



Journal of narratives and social sciences



Open access journal, double-blinded peer review
<http://www.serena.unina.it/index.php/funes/issue/archive>
ISSN 2532-6732

CALL FOR PAPERS **Number 4, 2020**

Shaping memories in contemporary narratives

Editors: Marta Vignola, Stefano Bory

One of the main issues characterizing the current debate on social sciences (with a proliferation of Memory Studies especially since the 1980s in the Anglo-Saxon and European area) concern the role of memory not only related to its theoretical definition, but also referring to its possible use as an interpretative tool in the empirical analysis of social and cultural processes.

The studies on the social origin of memory have developed in different fields, from the sociology of Halbwachs, Assmann, Cohen, Lavabre, Zerubavel, Jedlowski, Namer, Jelin, to other philosophical and historical perspectives authors such as Nora, Ricoeur, Ost, Le Goff, Jenkins, Arendt, Benjamin, Krackauer... All these strands have contributed to a systematization of memory by placing it in a multidisciplinary field.

To remember we need others. This is because our memories, including the most intimate and personal ones, only acquire meaning when they are shared with an emotional and social community that will contribute to their elaboration. The memories of individuals are not, therefore, able to construct, in retrospect, social frames of reference, but are the tools used by the collective memory to re-compose an image of the past that is incessantly modified and re-described orienting the future.

A noticeable contradiction emerges here, namely that memory is exercised starting from the present and not from the past. Reword: we only remember what we have reconstructed. Social thought itself is essentially the expression of metamemorial narratives: elaborations, recompositions, shapes, negotiations of memories, in dialectics between memory and oblivion, among the members of a more or less vast social group. There is no memory without a collective re-interpretation and renegotiation - and the category of counter-memory becomes relevant.

Starting from the issues related to memory - and from a sociological-cultural outlook above all - will be evaluated: contributions of an exclusively theoretical approach; contributions

which, starting from empirical research, produce theoretical reflections on the topics of the call; contributions in which memory is an investigative tool for reading social and cultural change - i.e. the use of life stories, narrative interviews and other biographical tools in which memory assumes a prominent importance from a methodological point of view.

The subject matters and topics of the call could be, in a non-exclusive way:

- Old and new narrative forms of memory.
- Post-industrial memory.
- Media and memory.
- Memory, justice and power.
- From post-colonial memories to migrant memories.
- Memory and neuroscience.

Propositions presentation

The abstract (max 500 words) can be written in Italian or in English and sent at the email addresses:

info@atelierfunes.com

marta.vignola@unisalento.it

bory@unina.it

The proposition needs to contain:

- Name, Surname, Institute of provenience and academic position of the author;
- Provisional title of the article;
- Indication in the email Subject line: "Call: Shaping memories in contemporary narratives"

Times:

Abstract deadline: 25 July 2020

Results announced: 1st August 2020

Paper deadline: 20 September 2020

Referees' decision: 5 October 2020

Final papers: 31 October 2020

Publication: November 2020

Accepted languages

English, Italian, French, Spanish



Journal of narratives and social sciences



Open access journal, double-blinded peer review
<http://www.serena.unina.it/index.php/funes/issue/archive>
ISSN 2532-6732

CALL FOR PAPERS **Numero 4, 2020**

Shaping memories in contemporary narratives

Editors: Marta Vignola, Stefano Bory

Uno dei temi caratterizzanti l'attuale riflessione nell'ambito delle scienze sociali (con una proliferazione di Memory Studies soprattutto a partire dagli anni Ottanta nell'area anglosassone ed europea) riguarda il ruolo della memoria, non solo in relazione alla sua definizione teorica, ma anche rispetto ad un suo possibile utilizzo come strumento interpretativo nell'analisi empirica dei processi sociali.

Gli studi sull'origine sociale della memoria si sono sviluppati all'interno di ambiti diversi, dalla sociologia di Halbwachs, Assmann, Cohen, Lavabre, Zerubavel, Jedlowski, Namer, Jelin [...] ad altre prospettive filosofiche e storiche di autori come Nora, Ricoeur, Ost, Le Goff, Jenkins ed Arendt, Benjamin, Krackauer... Tutti questi filoni hanno contribuito a una sistematizzazione del tema collocandolo in un terreno multidisciplinare. Da Halbwachs in poi, gli scienziati sociali hanno messo in luce come a ricordare non è mai solo l'individuo nella propria singolarità, ma è sempre un gruppo o la società di cui egli è membro.

Per ricordare abbiamo bisogno degli altri. Questo perché i nostri ricordi, incluso i più intimi e personali, acquistano senso solo quando si condividono con una comunità affettiva e sociale che contribuirà alla loro elaborazione. I ricordi dei singoli individui non sono, dunque, in grado di costruire, a posteriori, quadri sociali di riferimento, ma sono gli strumenti di cui si serve la memoria collettiva per ricomporre un'immagine del passato che viene incessantemente modificato e ri-descritto orientando il futuro.

Emerge qui una apparente contraddizione e cioè che la memoria si esercita a partire dal presente e non dal passato. Detto in un altro modo: ricordiamo solo ciò che abbiamo ricostruito. In questo senso, il pensiero sociale stesso è essenzialmente espressione di narrative metamemoriali: elaborazioni, ricomposizioni, modellamenti, negoziazioni di ricordi in una dialettica tra memoria e oblio, tra i membri di un gruppo sociale più o meno vasto. Non esiste memoria senza una re-interpretazione e rinegoziazione collettiva (assume rilevanza qui la categoria di contromemoria).

A partire dalle questioni legate alla memoria soprattutto da un punto di vista sociologico-culturale, saranno valutati contributi a carattere esclusivamente teorico, contributi che muovendo da ricerche empiriche producono riflessioni teoriche sul tema oggetto della call e, infine, contributi in cui la memoria risulta uno strumento di indagine attraverso cui leggere alcune trasformazioni sociali (cioè l'uso di storie di vita, interviste narrative e altri strumenti biografici in cui la memoria assume una rilevanza preminente dal punto di vista metodologico).

Oggetto della call potranno essere, anche se in modo non esclusivo, i seguenti temi:

- Vecchie e nuove forme narrative della memoria.
- Memoria post-industriale.
- Media e memoria.
- Memoria, giustizia e potere.
- Dalle memorie post-coloniali alle memorie migranti.
- Memoria e neuroscienze

Presentazione delle proposte

L'abstract (massimo 500 parole) può essere scritto in italiano o in inglese e va inviato ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

info@atelierfunes.com

marta.vignola@unisalento.it

bory@unina.it

La proposta deve contenere:

- Nome, cognome, Istituto di appartenenza e posizione accademica dell'autore;
- Titolo provvisorio dell'articolo;
- Indicazione nell'oggetto della mail "Call: Shaping memories in contemporary narratives".

Tempi:

Scadenza invio abstract: 25 luglio 2020

Comunicazione della risposta: 1 agosto 2020

Scadenza invio paper: 20 settembre 2020

Decisione dei revisori: 5 ottobre 2020

Invio articoli definitivi: 31 ottobre 2020

Pubblicazione: novembre 2020

Lingue riconosciute:

Inglese, italiano, francese, spagnolo